

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
7	Ciociaria Editoriale Oggi	07/01/2020	<i>QUARANTA MILIONI PER AMMODERNARE GLI IMPIANTI D'IRRIGAZIONE</i>	2
13	Ciociaria Editoriale Oggi	07/01/2020	<i>DANNI PER IL MALTEMPO LA BONIFICA DEI FOSSATI</i>	3
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	07/01/2020	<i>ASTE FLUVIALI E RISCHI IDRAULICI II CONSORZIO DI BONIFICA DA' LEZIONE AGLI STUDENTI</i>	4
47	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	07/01/2020	<i>RAMI NEL FIUME BONIFICATO L'ALVEO DEL TOPINO</i>	5
16	Il Resto del Carlino - Ed. Rimini/Riccione/Cattolica	07/01/2020	<i>SCUOLE E AZIENDE RIAPRONO DOPO LE FESTE GIORNATA CAMPALE PER LA CHIUSURA DEL PONTE</i>	6
2	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	07/01/2020	<i>C'E' ANCORA CHI SCARICA RIFIUTI DIETRO L'OSPEDALE SAN JACOPO</i>	7
1	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	07/01/2020	<i>CONTO ALLA ROVESCIA SUL DISTRETTO G</i>	9
1	La Nazione - Ed. Empoli	07/01/2020	<i>FUCECCHIO: GRIGLIE IN PADULE PER 'CATTURARE' LA PLASTICA</i>	11
11	La Nazione - Ed. Siena	07/01/2020	<i>GLI STUDENTI A LEZIONE PER SALVARE I FIUMI</i>	13
15	Primo Piano Molise	07/01/2020	<i>RAVA, IL RISCHIO ESONDAZIONE FA CORRERE AI RIPARI LA REGIONE: FONDI STRAORDINARI AL CONSORZI</i>	14
13	Il Coltivatore Friulano	01/11/2019	<i>BILANCIO STAGIONE IRRIGUA 2019: DEFICIT IDRICO E ALTI CONSUMI ENERGETICI</i>	15
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Arezzoweb.it	07/01/2020	<i>CONVEGNO SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	16
	Efanews.eu	07/01/2020	<i>VINO SOSTENIBILE, NUOVO STEP DEL PROGETTO PROINOS</i>	17
	Gazzettadireggio.Gelocal.it	07/01/2020	<i>VIA A DUE NUOVE AREE VERDI ALLA GORNA E LUNGO LA BONIFICA</i>	18
	Iltirreno.gelocal.it	07/01/2020	<i>AREA DI CANTIERE PER IL RIPRISTINO DOPO IL MALTEMPO</i>	23
	Iltirreno.gelocal.it	07/01/2020	<i>PULIZIA DEI FOSSI ACCORDO FRA COMUNE E CONSORZIO DI BONIFICA</i>	26
	Iltirreno.gelocal.it	07/01/2020	<i>RETI E DIVIETI NON FERMANO L'ASSALTO ALLE CASCATELLE</i>	31
	Lanazione.it	07/01/2020	<i>BASTA PLASTICA IN PADULE, LOK DELLA REGIONE</i>	35
	Mincioedintorni.com	07/01/2020	<i>MANTOVA, LA CAMERA PICTA DEL CONSORZIO DI BONIFICA APRE LE PORTE AI TURISTI</i>	37
	Valdinievoleoggi.com	07/01/2020	<i>IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO VENTAVOLI: "IN PADULE PRONTI A SPERIMENTARE TECNICHE INNOVATIVE COME LE</i>	38
<b>Rubrica Scenario Ambiente</b>				
1	Il Sole 24 Ore	07/01/2020	<i>VALE 33 MILIARDI IL GREEN NEW DEAL (G.Santilli)</i>	40
6	Il Sole 24 Ore	07/01/2020	<i>Int. a R.Morassut: CLIMA, GOLDEN RULE, DISSESTO, CITTA': COSI' IL GOVERNO RILANCIA</i>	42
6	Il Sole 24 Ore	07/01/2020	<i>PRONTO DPCM DA MILIONI DOPO TRE ANNI DI ITER A OSTACOLI</i>	44

**REGIONE LAZIO**

# Quaranta milioni per ammodernare gli impianti d'irrigazione

**AGRICOLTURA**

■ Quaranta milioni di euro per interventi sulle opere infrastrutturali degli impianti di irrigazione nei Consorzi di Bonifica dell'Agro Pontino, Val di Paglia Superiore, Conca di Sora e Valle del Liri. Sono i fondi che la Regione Lazio ha ottenuto grazie un finanziamento da parte del Ministero dell'Agricoltura nell'ambito della Ripartizione del Fondo finalizzato al rilancio e agli investimenti delle amministrazioni centrali.

Nello specifico: oltre 18 milioni saranno destinati all'adeguamento e al miglioramento funzionale del Comprensorio irriguo dell'Agro Pontino; 3,7 milioni per il miglioramento dei sistemi di adduzione. Stazione di pompaggio Vulsini Olpeta (interregionale) sarà finanziata con 3,7 milioni; più di 6 milioni di euro, inoltre, sarà finanziato il progetto di forniture e messa in opera di apparecchiature idrauliche telecontrollate per il risparmio idrico nei comprensori irrigui del Fiume Liri; 8 milioni saranno utilizzati per l'installazione degli strumenti di misura dei volumi erogati negli impianti irrigui Destra Gari; 4,3 milioni serviranno a installare gli strumenti di misura dei volumi erogati negli impianti irrigui Sinistra Gari, Cassino, Sant'Elia e Quota 100.

«Questo finanziamento di quaranta milioni di euro per il Lazio conferma la validità dei progetti presentati dai consorzi di bonifica per la realizzazione di opere che consentiranno, finalmente, di intervenire sugli impianti di irrigazione nell'Agro Pontino, nel viterbese e nel frusinate. Adeguare e migliorare apparecchiature e strumentazioni per l'erogazione dell'acqua, è sicuramente un fatto positivo per gli agricoltori e per i cittadini delle aree interessate» così il presidente, Nicola Zingaretti.

Una grande opportunità, quindi, che arriva dai fondi che la Regione Lazio ha ottenuto grazie un finanziamento da parte del Ministero dell'Agricoltura nell'ambito della Ripartizione del Fondo finalizzato al rilancio e agli investimenti delle amministrazioni centrali. ●

**Sono i fondi che la Regione Lazio ha ottenuto grazie un finanziamento da parte del Ministero**





I lavori di bonifica in corso

# Danni per il maltempo La bonifica dei fossati

**L'iniziativa** Il sindaco Cardillo: sono anni che non si fanno queste importanti e necessarie opere di manutenzione

## CASTELFORTE

■ Prevenire è meglio che combattere e, viste le ultime precipitazioni che hanno investito il territorio, il Comune di Castelforte è intervenuto con una pulizia dei fossi di scolo. Infatti, nei giorni scorsi, sono stati avviati i lavori di rigenerazione e recupero dei corsi di acqua urbana. Si tratta interventi di particolare importanza in quanto si tratta di mettere in sicurezza i centri abitati sempre più soggetti a problematiche legate dall'invasione delle acque piovane. «Sono anni - ha affermato il sindaco di Castelforte Giancarlo Cardillo - che non si fanno queste importanti e necessarie opere di manutenzione. Con questi lavori ricominciamo a porre attenzione ai centri abitati, cercando di ripristinare le migliori condizioni di sicurezza. Era un intervento che avevamo programmato ed effet-

tuato ora, in considerazione delle condizioni atmosferiche che ce lo hanno consentito. Non possiamo farci trovare impreparati e quindi abbiamo voluto bonificare e recuperare questi corsi d'acqua». Purtroppo la situazione rimane critica in alcuni casi, registratisi in altri territori, si sono verificati degli allagamenti, specialmente nelle zone agricole. Purtroppo le que-



stioni riguardanti il Consorzio di Bonifica di Sessa Aurunca, da cui dipendevano Minturno, Castelforte e Santi Cosma e Damiano, hanno provocato dei disagi, con i mancati interventi di manutenzione e di pulizia dei canali. A Minturno, un cittadino, aveva presentato un esposto, per l'esondazione di un canale in via Fico tonda, che non era stato pulito. Con il passaggio delle competenze al Consorzio pontino, la situazione dovrebbe tornare alla normalità, ma, come al solito, la burocrazia ritarda la procedura, con il rischio di ulteriori disagi per gli agricoltori dei tre Comuni, ora staccatisi dagli enti consortili casertani. A tal proposito, nei giorni scorsi, il sindaco di Santi Cosma e Damiano, Franco Taddeo, aveva inviato una nota alla Regione Lazio, invitata ad accelerare il passaggio delle competenze dal Consorzio campano a quello del sud pontino. ●G.C.

Il progetto parte il 22 gennaio da San Giovanni con la scuola media dell'istituto comprensivo "Marconi" e con i ragazzi del liceo

# Aste fluviali e rischi idraulici Il Consorzio di Bonifica dà lezione agli studenti

di **Michele Bossini**

VALDARNO

Al via in questo mese di gennaio nelle aule del comprensorio valdarnese il progetto "Amico CB2", il progetto di educazione ambientale proposto dal Consorzio 2 Alto Valdarno in collaborazione con l'associazione Eta Beta onlus, impegnato sul fronte della salvaguardia e promozione della cultura e dell'ambiente e che coinvolgerà circa mille studenti di elementari, medie e superiori, oltre a un centinaio di docenti.

Il via il 22 gennaio da San Giovanni con lezioni su misura per i ragazzi della scuola media dell'istituto comprensivo "Marconi" e gli studenti del liceo "Giovanni da San Giovanni". Il progetto vuole far toccare con mano l'interazione dell'uomo con i corsi d'acqua e dimostrare in modo efficace e intuitivo i rischi che derivano da un rapporto non corretto delle comunità umane con le aste fluviali. Attraverso un percorso consolidato, ogni studente diventa protagonista attivo di eventi epocali e di "scelte" urbanistiche più o meno corrette: in questo modo ne sperimenta direttamente gli esiti e si cimenta in modo multidisciplinare con tante materie scolastiche, dalle scienze alla geografica alla storia, il tutto senza mai perdere di vista la

componente ludica ed esperienziale, fondamentali per consolidare le conoscenze degli studenti.

In ogni classe, per le scuole che hanno aderito al progetto, sono previsti due incontri con possibilità, a scelta, di aggiungere un terzo appuntamento consistente in un'uscita sul territorio.

Il primo incontro "Pronti a tutto per la sicurezza idraulica" è un faccia a faccia con quanti ogni giorno lavorano sul fronte della prevenzione e della mitigazione dei fattori di rischio. Nel secondo, "Fiume amico se...", con il supporto di Flumina, il dispositivo ideato da Eta Beta onlus, si dimostrano in modo chiaro fenomeni e concetti complessi e si consente agli studenti di verificare in modo concreto i fattori che aumentano il rischio idraulico e gli effetti del dissesto idrogeologico.

"L'obiettivo è far comprendere le soluzioni che si possono e si devono mettere in opera per evitare che i fiumi smettano di essere una risorsa per trasformarsi, spiega il presidente di Eta Beta Alessandro Casoli, in un pericolo che come è avvenuto negli ultimi mesi anche sul territorio controllato dal consorzio".

Il tema del rapporto uomo-acqua è sempre più attuale a fronte dei vistosi cambiamenti climatici che si manifestano con esi-

ti importanti e ripetuti e per questo è stato ritenuto strategico affrontare questi argomenti nelle scuole.

"E' il motivo per cui abbiamo proposto l'iniziativa agli istituti presenti nei comuni che ricadono nel perimetro di nostra competenza, preziosa per formare cittadini sempre più attenti e consapevoli utilizzando, sottolineando la presidente del Consorzio Serena Stefani, la formula del gioco, che consentirà ai partecipanti di scoprire l'evoluzione subita dal territorio in cui vivono e di trasformarsi in architetti, ingegneri, costruttori, imprenditori e così arrivare a potere verificare la correttezza ambientale delle loro scelte e dei loro comportamenti".

Un focus infine sarà dedicato ai danni causati dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nell'alveo e lungo le sponde dei fiumi, malcostume purtroppo ancora molto diffuso che, non solo rallenta l'esecuzione degli interventi di manutenzione previsti nei corsi d'acqua, ma contribuisce a minare e a distruggere il delicato ecosistema fluviale.

L'operazione potrà anche fregiarsi di un logo molto prestigioso: l'iniziativa, vista la sua rilevanza dal punto di vista formativo per tanti studenti, ha ottenuto il patrocinio dell'ufficio scolastico regionale della Toscana per le scuo-

le di ogni ordine e grado delle province di Arezzo, Firenze e Siena.



Progetto "Amico CB2" Al via in gennaio nelle aule del comprensorio valdarnese il programma di educazione ambientale proposto dal Consorzio 2 Alto Valdarno in collaborazione con "Eta Beta"





## Rami nel fiume bonificato l'alveo del Topino

### L'INTERVENTO

Bonifica alberi sull'alveo del fiume Topino, l'intervento, come reso noto dal Consorzio Bonificazione Umbra, è stato effettuato nelle scorse ore ripristinando le giuste condizioni di sicurezza. "Non appena - viene spiegato - il livello del fiume ha consentito di operare in sicurezza le squadre del Consorzio sono intervenute per la rimozione di alberature e di materiale legnoso depositato in alveo del Fiume Topino in prossimità del ponte di viale Firenze, ponte San Magno e ponte di Scanzano".

### IL PARTICOLARE

Sul punto è intervenuto anche il sindaco Stefano Zuccarini "Voglio ringraziare pubblicamente il Consorzio della Bonificazione Umbra ed in particolar modo il direttore generale Candia Marcucci, nonché il distaccamento folignate dei Vigili del Fuoco, per l'intervento che ha portato alla completa eliminazione delle alberature e del materiale legnoso che si erano accumulati sotto le arcate del Ponte di Porta Firenze lungo il fiume Topino".

Lo ha sottolineato, come detto, il sindaco di Foligno, Stefano Zuccarini rilevando inoltre che "ora il più suggestivo ingresso al centro storico della città si presenta ancora più bello. Altra scelta - ha osservato il sindaco - è stata quella di aver voluto un'illuminazione natalizia artistica, ad hoc, per valorizzarlo quanto meglio".

**Gio.Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disagi attesi oggi a Verucchio

## Scuole e aziende riaprono dopo le feste Giornata campale per la chiusura del ponte

Il sindaco Sabba invita ad abbassare i toni  
L'assessore regionale: «Stanziati tre milioni»

**Oggi** è il D-Day. Quello della riapertura delle scuole e delle aziende dopo le feste, gravate dalla chiusura del ponte di Verucchio. Le avvisaglie ci sono già state nei giorni scorsi. Domenica la rotatoria davanti al Ghetto intasata, il giorno precedente con via Casale trafficatissima al mattino dalla Sala "Romagna Mia" fino alla Posta e parcheggio difficili da rintracciare. «Basta uscite e iniziative che crea-

no confusione. Quando avremo conoscenza di tempi, modi e lavori per superare l'emergenza incontreremo cittadini e operatori della vallata perché allora si sarà in grado di dare risposte certe - dice il sindaco Stefania Sabba - Dobbiamo risolvere i disagi degli studenti, dei lavoratori, della viabilità sulla Marecchiese e all'interno di Villa Verucchio».

«**Se gli interventi** si protraessero ulteriormente, c'è il rischio concreto che la Valmarecchia resti isolata», fa notare il consigliere regionale Giorgio Pruccoli. L'assessore Emma Peitti dice che «da maggio a oggi sono stati investiti 3 milioni di euro sul



ponte. Circa 2 milioni li ha messi la Regione, oltre 400 mila la Provincia e un milione il Consorzio di Bonifica. Questi interventi rapidi consentiranno in poche settimane di potere riaprire il ponte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OPERAZIONE PULIZIA

# C'è ancora chi scarica rifiuti dietro l'ospedale San Jacopo

Mentre è in corso la bonifica dell'area adiacente al campo rom e al Brusigliano proseguono gli abbandoni illegali, anche se in misura ridotta rispetto al passato

**PISTOIA.** Continuano, anche se decisamente ridotti rispetto al passato, i conferimenti abusivi di rifiuti di ogni genere, a ridosso del campo rom di via Ciliegiole e del torrente Brusigliano, nonostante la task force congiunta di Comune, Alia, Regione e Consorzio di Bonifica Medio Valdarno per rimuovere la discarica a cielo aperto dell'ex campo di volo.

«Piccole cose, certo – precisa l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Pistoia **Alessio Bartolomei** – ma ci siamo comunque resi conto che negli ultimi tempi qualcuno è comunque tornato ad abbandonare rifiuti nella zona. Ecco perché, si rende ancor più necessario che al termine degli interventi di pulizia e messa in sicurezza dell'area, vengano installate due nuove telecamere per moni-

torare costantemente la zona e individuare gli autori».

Un controllo che, se arrivasse anche l'ok dell'Asl, potrebbe estendersi all'intera area, sistemando delle telecamere anche sul tetto dell'ospedale San Jacopo, per una visuale a 360 gradi.

Nel frattempo, come si legge nell'ordinanza di dicembre a firma del sindaco di Pistoia **Alessandro Tomasi**, il termine dei lavori, cominciati a giugno 2019, per la ripulitura totale della discarica slitta al 30 luglio 2020. Un prolungamento dovuto alla grande quantità di materiale da rimuovere, e all'entità degli interventi di messa in sicurezza dell'alveo e delle sponde del torrente Brusigliano, interamente invase da rifiuti di ogni genere, e dove era stata persino individuata una vera e propria discarica con decine di materassi.

Saranno dunque necessari altri sette mesi prima che la zona, con un intervento congiunto di Alia, Genio civile di Pistoia e Consorzio di Bonifica, possa definirsi bonificata attraverso l'eliminazione della grave situazione di incuria e degrado dell'area.

Il prolungamento dei tempi di intervento, inoltre, vedrà Alia impegnata nello smaltimento dei rifiuti presenti all'interno del campo rom, per ripristinare una condizione di pulizia e sicurezza per le famiglie che risiedono.

Con il termine dei lavori, così come disposto dalla precedente ordinanza, Alia concluderà dunque la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti (molti dei quali speciali) nell'area del torrente Brusigliano e dell'intero insediamento di famiglie rom, mentre a carico di Re-

gione Toscana, Genio civile di Pistoia e Consorzio di Bonifica Medio Valdarno ci sono la conclusione degli interventi per la rimozione dei rifiuti all'interno dell'alveo e sulle sponde del Brusigliano, la demolizione del piccolo guado sul torrente (utilizzato per il conferimento abusivo dei rifiuti a ridosso del corso d'acqua) e la chiusura degli accessi all'area attraverso il posizionamento di sbarre lungo il torrente Ombrone, nella zona di Pontelungo, nel punto in cui un tratto è percorribile con gli automezzi utilizzati per riversare i rifiuti nella discarica a cielo aperto lungo il Brusigliano.

A oggi, comunque, l'intervento già concluso vede la ripulitura di due aree alla sinistra del torrente Brusigliano, ovvero la parte che guarda verso il campo rom e l'ospedale San Jacopo. —

**Valentina Vettori**



La situazione dello scorso sabato pomeriggio dell'area che si trova fra l'ospedale San Jacopo, il torrente Brusigliano e il campo rom, dove continuano, anche se decisamente ridotti rispetto al recente passato i conferimenti abusivi di rifiuti di ogni genere, mentre è ancora in corso l'operazione di bonifica congiunta da parte di Comune, Alia, Regione e Consorzio di Bonifica Medio Valdarno (FOTO GORFI)



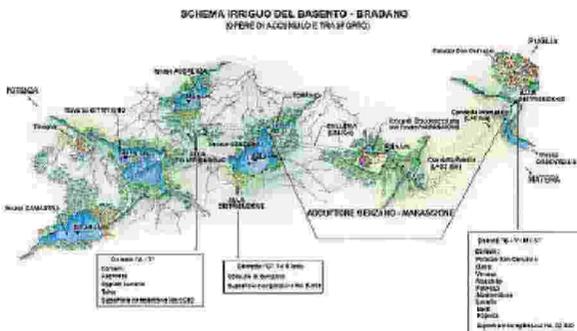
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

**OPERE PUBBLICHE** L'ANNUNCIO DEL SEGRETARIO LUCANO DELLA FILLEA SULLA FINE DELL'ATTESA

# Conto alla rovescia sul distretto G

A primavera l'avvio dei lavori per realizzare lo schema irriguo



● Il condizionale (visti i precedenti) resta d'obbligo, ma pare proprio che questa volta la lunga attesa per i lavori che interessano il distretto «G» a completamento della funzionalità dello schema irriguo «Basento-Bradano» sia finita coi cantieri che dovrebbero partire in primavera.

A darne notizia è il segretario lucano della Fillea Cgil Michele Palma forte delle informazioni avute nella riunione dell'osservatorio regionale sulle opere pubbliche. «Il via libera - annuncia - è tra febbraio e marzo».

**SCHEMA** Al via i lavori del «distretto G» del sistema irriguo

**MASSARO A PAGINA VII >>**

**GENZANO DI LUCANIA** DOPO UN'ATTESA INFINITA. A DARNE NOTIZIA IL SEGRETARIO REGIONALE DELLA FILLEA CGIL MICHELE PALMA

# Schema irriguo, «in Primavera l'avvio ai lavori del distretto G»

Per la piena funzionalità del progetto «Basento-Bradano»

**ANTONIO MASSARO**

● **GENZANO DI LUCANIA.** L'attesa infinita sembra prossima ad una svolta. I lavori che interessano il distretto «G» a completamento della funzionalità dello schema irriguo «Basento-Bradano» dovrebbero partire in primavera.

A darne notizia all'indomani della riunione dell'osservatorio regionale sulle opere pubbliche è il segretario lucano della Fillea Cgil. «Proprio così - sottolinea Michele Palma - i tanto attesi lavori del distretto "G" dovrebbero finalmente avere il via libera tra febbraio e marzo. Il condizionale è d'obbligo visto i tempi biblici che hanno caratterizzato l'intera vicenda del progetto irriguo. Nel corso dell'incontro alla presenza del commissario unico del consorzio di bonifica Musacchio, delle parti datoriali e sindacali è emersa la certezza che i fondi per il completamento dello schema non sono andati persi, anche se il rischio è stato grosso in quanto entro il 31 dicembre scorso occorre fare la rendicontazione di spesa. Ma ora quella data non è più necessaria».

L'avvio degli interventi darebbe una innegabile boccata d'ossigeno ad un settore,

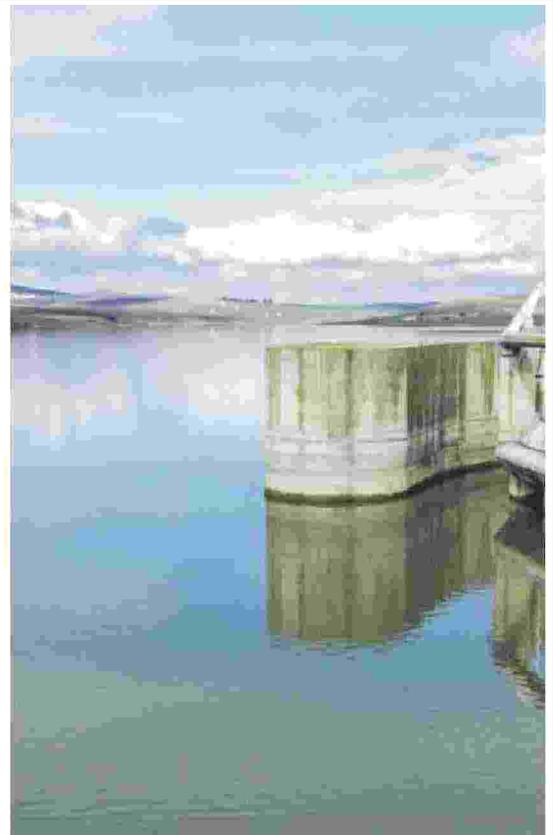
come quello edile che dal 2008 a causa della crisi del settore ha perso qualcosa come 4.800 occupati.

«In effetti è così - aggiunge Palma - non stiamo attraversando un felice momento. Tanto è vero che di concerto con le parti sindacali abbiamo chiesto un protocollo che definisca una percentuale di manodopera locale da impiegare nei prossimi cantieri».

Da questo protocollo ovviamente non si esclude il distretto «G» i cui lavori sono stati assegnati alla ditta campana D'Agostino. Si tratta di interventi di canalizzazione a valle di Genzano per irrigare circa 13 mila ettari di terreno. È una vicenda lunghissima quella dell'appalto per la realizzazione di opere che riguardano la realizzazione di una condotta principale di 23 chilometri fra la diga di Genzano e la diga del Basentello, le diramazioni settoriali, 14 vasche di compensazione variabile e il relativo impianto di sollevamento. Un'attesa complessiva che dura da quarant'anni per un progetto, il «Basento-Bradano», che nelle intenzioni deve risollevare l'economia dell'area bradanica e trasformare le colture agricole da estensive a intensive con più raccolti nell'arco della stagione.



GLI INVASI
Nelle foto a sinistra la diga sulla Fiumarella di Genzano e e quella del Basentello, la condotta del distretto «G» lunga 23 km interessa queste due dighe



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**AMBIENTE****Fucecchio:  
griglie in Padule  
per 'catturare'  
la plastica**

A pagina 9

**FUCECCHIO - VALDARNO - VALDELSA****Basta plastica in Padule, l'ok della Regione**

L'assessore regionale all'ambiente Fratoni approva il progetto degli 'Amici': «Interessante l'idea di installare le griglie ai canali»

**FUCECCHIO**

**Regione**, ambientalisti e, ob torto collo, anche proprietari e cacciatori. Ciò che avrebbe messo d'accordo le diverse parti è la proposta avanzata dall'associazione Amici del Padule di Fucecchio di prendere provvedimenti per limitare lo scarico di plastica nelle acque della zona umida nostrana. Per farlo, l'associazione ambientalista ha proposto a Regione e Consorzio di investire nell'installazione di griglie di contenimento nei punti strategici di affluenza delle acque nel cratere palustre. Sul tema l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni (nella foto), ha preso pubblicamente posizione, accogliendo l'idea dell'associazione.

«**Voglio** ringraziare l'associazione Amici del Padule - ha scritto l'assessore regionale all'ambiente - per la segnalazione in merito alla plastica presente nel cratere del Padule di Fucecchio. Siamo tutti consapevoli che questa vera e propria emergenza trae origine proprio lungo i corsi d'acqua e non può che concentrarsi, soprattutto in periodi di piogge consistenti, in zone di accumulo naturale. Trovo

molto interessante la proposta di installare apposite griglie nei punti strategici. Credo che l'invito a elaborare un intervento in tal senso insieme al Consorzio di bonifica debba essere assolutamente accolto. Per questo chiamerò nei prossimi giorni - conclude Fratoni - tutti i soggetti preposti per un incontro con l'associazione. Sarà l'occasione per condividere anche ulteriori iniziative di sensibilizzazione sul tema, visto che la prevenzione più efficace parte dalle buone abitudini quotidiane».

**A breve** dunque si tornerà a discutere di azioni concrete da mettere in atto per tutelare l'ambiente naturale della zona umida più importante d'Europa. Quanto richiesto dall'associazione ambientalista è una misura che altri enti preposti alla gestione dei fiumi stanno attuando in molte parti d'Italia «con risultati molto positivi - fanno sapere - Una misura con un rapporto costo-beneficio molto vantaggioso per tutti noi e per la natura». L'entusiasmo nell'accogliere la proposta dell'associazione manifestato dall'assessore Fratoni tuttavia ha sollevato polemiche tra i cacciatori e i proprietari terrieri, che si sono espressi in modo netto.

«**L'associazione** Il Padule - ha scritto infatti Paolo Pellegrini - chiede all'assessore all'ambiente Federica Fratoni: bisognava che fossero gli Amici del Padule a suggerire di instaurare delle griglie nei maggiori affluenti del Padule per evitare alla plastica di raggiungere il Padule stesso? Suggerimento ringraziato pubblicamente da lei! Chiedo: tutte le richieste in merito fatte dalla nostra associazione in varie riunioni della Consulta e non solo per il contenimento della plastica, ma anche per rallentare l'interramento del Padule stesso, non erano degne di attenzione come le altre, tanto da aver ricevuto ringraziamenti in merito? Comunque a noi Padulani e proprietari del Padule non interessano i ringraziamenti, purché le opere vengano fatte, in modo da risparmiarci le varie operazioni di raccolta di rifiuti che facciamo annualmente in questa area, senza nessun aiuto e ringraziamento da parte della Regione. Visto poi che le nostre proprietà ricadono per la maggior parte nella parte meridionale del Padule, siamo quelli che subiamo tutto il sudiciume e l'inquinamento proveniente dalla Valdnievole».

**Arianna Fiscaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**POLEMICA**

**Paolo Pellegrini:**  
«Alle nostre analoghe proposte non è mai stata data risposta»

**INCONTRO**

**Nei prossimi giorni verrà convocata una riunione con tutti i soggetti interessati**



**Empoli**

**Volontarie in difesa delle donne**

**LA SFIDA DI PISTI**

**Più protezione nelle scuole, nuovi fondi**

**In sicurezza le 'scorciole' della FI-PI-LI**

**Basta plastica in Padule, l'ok della Regione**

**La Frattina celebra Sant'Antonio abate**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Gli studenti a lezione per salvare i fiumi

Iniziativa del Consorzio di bonifica nelle scuole «Faccia a faccia su rischi e abbandono di rifiuti»

SIENA

**Alla ripresa** delle lezioni nelle aule del comprensorio arriva 'Amico CB2', il progetto di educazione ambientale proposto dal Consorzio 2 Alto Valdarno in collaborazione con l'Associazione Eta Beta Onlus. Circa mille gli studenti di elementari, medie e superiori, 50 le classi, quasi un centinaio i docenti coinvolti negli oltre cento incontri in programma.

**In più una novità:** la maxi operazione formativa, per la prima volta, potrà fregiarsi di un logo prestigioso. Per l'anno 2019-2020,

infatti, «considerata la rilevanza e la finalità - spiega la direzione generale - l'iniziativa ha ottenuto il patrocinio dell'ufficio scolastico regionale della Toscana per le scuole delle province di Arezzo, Firenze e Siena». Il progetto vuole far toccare con mano l'interazione tra uomo e corsi d'acqua e dimostrare in modo efficace i rischi che derivano da un apporto non corretto delle comunità umane con le aste fluviali. Attraverso un percorso consolidato, ogni studente diventa protagonista attivo di eventi epocali e di scelte urbanistiche più o meno corrette», spiega la presidente del Consorzio, Serena Stefani.

**In ogni classe,** per le scuole che hanno aderito al progetto, sono previsti due incontri con possibilità di aggiungere un terzo appuntamento con uscita sul



I primi studenti impegnati nelle lezioni 'speciali'

territorio. Il primo, 'Pronti a tutto per la sicurezza idraulica' è un faccia a faccia con quanti ogni giorno lavorano sul fronte della prevenzione e della mitigazione dei fattori di rischio. Nel secondo, «Fiume amico se...», con il supporto di Flumina, il dispositivo ideato da Eta Beta Onlus, si dimostrano in modo chiaro fenomeni e concetti complessi e si consente agli studenti di

verificare in modo concreto i fattori che aumentano il rischio idraulico e gli effetti del dissesto idrogeologico. Un focus infine sarà dedicato ai danni causati dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in alveo e lungo le sponde dei fiumi, malcostume purtroppo ancora molto diffuso, che contribuisce a minare il delicato ecosistema fluviale. Il via il 22 gennaio.



# Rava, il rischio esondazione fa correre ai ripari la Regione: fondi straordinari al Consorzio

*Dopo il grande spavento per il livello del torrente in arrivo 50mila euro per la pulizia*

**VENAFRO.** Evidentemente la preoccupazione anche delle istituzioni deve essere stata tanta se, dopo ripetuti e inascoltati solleciti, la Regione ha deciso a fine anno di finanziare una manutenzione "straordinaria" al Rava.

Il torrente, pochi giorni prima di Natale, ha seriamente rischiato di esondare e provocare danni ingenti. Per diverse ore la situazione è stata monitorata attentamente dalle autorità preposte, pronte anche a bloccare la circolazione stradale sulla Statale 85 Venafrana in via Campania. Proprio all'altezza del ponte, infatti, il corso d'acqua era arrivato praticamente a sfiorare la sede stradale. Con grande preoccupazione da

parte di tutti. Fortunatamente, grazie anche al nuovo ponte che ha eliminato la "strettoia", il torrente alla fine è riuscito a scorrere senza causare problemi. Tuttavia, senza interventi di pulizia la situazione potrebbe ripetersi. Affidarsi solo al caso, dunque, non è più possibile. Così la giunta regionale ha deciso di concedere 50mila euro al Consorzio di bonifica della piana di Venafro, quale contributo straordinario "per un intervento

straordinario di pulizia del torrente Rava evidenziando che, per la realizzazione di detto intervento, la Regione Molise rimarrà estranea a qualsiasi conseguente responsabilità tecnico-amministrativa e per danni verso terzi". Al Consorzio spetterà inoltre provvedere alla rendicontazione dei lavori stessi entro il 30 novembre 2020.

Vista poi l'urgenza e l'indifferibilità si potrà procedere con una liquidazione immediata per il 90% dell'importo assegnato, consentendo il saldo del rimanente 10% solo dopo la presentazione di apposita rendicontazione.



## BILANCIO STAGIONE IRRIGUA 2019: DEFICIT IDRICO E ALTI CONSUMI ENERGETICI

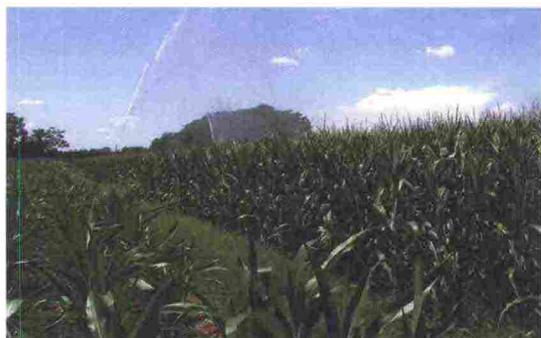
Tra meteo bizzarro e ondate di caldo, si è chiusa la stagione irrigua nel comprensorio gestito dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana



**CONSORZIO  
DI BONIFICA  
PIANURA  
FRIULANA**

È stata una stagione irrigua contraddistinta da deficit idrico e alti consumi energetici quella gestita dalla Consorzio di Bonifica Pianura Friulana nel comprensorio

di sua competenza. Tra meteo bizzarro e ondate di caldo, come quelle che hanno investito il FVG il 27 giugno, facendo superare le temperature massime assolute (registrati quasi 36 gradi a Tarvisio, oltre 38 a Cervignano), la media estiva si è attestata sui 24°C, ben oltre la norma se si eccettua l'annus horribilis del 2003. Nel 2019 i 30° sono stati superati per ben 60 giorni, almeno il doppio rispetto agli anni 90; un'estate secca, poco piovosa, che va ad aggiungersi alle stagioni siccitose del 2003, 2006, 2011, 2013 e 2018.



La superficie servita dagli impianti consortili (servita da oltre un centinaio tra pozzi e derivazioni, una ventina di centrali di pompaggio e una trentina di impianti idrovori, gestiti e mantenuti direttamente da oltre 80 dipendenti distribuiti nell'intero comprensorio di 200.000 ettari, da Gemona fino a Lignano e Grado) supera i 34.000 ettari, di cui circa 20.000 beneficiano di irrigazione a pressione e circa 14.000 ettari di irrigazione a scorrimento. "A questa" - commenta l'ing. Massimo Ventulini, capo dell'ufficio manutenzione e responsabile del servizio irriguo - "si aggiungono le aree della Bassa Friulana a valle della linea delle risorgive, servite dall'uso promiscuo della rete di scolo gestita da manufatti di ferma e regolazione e dalle idrovore. Nel corso dell'anno la struttura consortile è stata messa a dura prova prima dai lunghi periodi di pioggia che hanno caratterizzato il mese di maggio ostacolando un'adeguata preparazione dei canali, dei fossi, delle condotte in pressione e della rete di distribuzione irrigua a scorrimento (quest'ultima supera i 950 km di sviluppo prima dell'inizio della campagna irrigua), e successivamente da una campagna irrigua intensa e prolungata che si è protratta senza interruzioni per circa tre mesi. Si deve considerare inoltre che ancora una buona parte degli impianti hanno superato abbondantemente i 50 anni di esercizio e la manutenzione diventa ogni

anno più onerosa. L'eccezionale durata della stagione irrigua di quest'anno ha evidenziato come la disponibilità della risorsa idrica sia un elemento indispensabile per assicurare un'adeguata produzione che è stata molto carente, se non assente, nelle aree non servite".

Da metà luglio a inizio settembre la Regione FVG ha dichiarato, prorogando più volte, la condizione di deficit idrico del fiume Tagliamento, dimezzando il deflusso minimo vitale a Ospedaletto, in comune di Gemona del Friuli. Solo grazie alle conversioni irrigue attuate in questi anni (oggi ben il 59% del totale della superficie è irrigata a pressione) è stato possibile irrigare nella scorsa stagione senza particolari disagi. Per fronteggiare la siccità il Consorzio sta lavorando su più fronti, trasformando i sistemi irrigui per migliorare la qualità e la quantità della produzione, riconvertendo gli ordinamenti colturali (attualmente prevalentemente cerealicoli e oleaginosi) a favore di quelli orto-floro-frutticoli e favorendo un comportamento virtuoso degli stessi consorziati, con l'obiettivo di annullare ogni forma di spreco. Si sta inoltre pensando di incentivare il risparmio idrico con l'impulso alla diffusione dell'irrigazione a goccia, sistema che garantisce la massima efficienza irrigui riducendo i consumi energetici.



"Nonostante queste misure" - afferma la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti - "vaste zone del comprensorio non sono ancora servite da irrigazione, e forti sono le richieste che vengono rivolte al Consorzio dalle aziende agricole e dalle amministrazioni locali per l'estensione del servizio irriguo, che è ormai imprescindibile per una agricoltura moderna ed efficace".

"A questo riguardo, il problema maggiore è rappresentato dall'approvvigionamento irriguo, per cui si è pensato di richiedere all'Amministrazione regionale" - continua la presidente - "un finanziamento per uno studio di fattibilità che aiuti ad individuare le risorse idriche che potrebbero essere utilizzate per estendere l'irrigazione, in un corretto equilibrio fra le diverse necessità e nel pieno rispetto dei delicati equilibri ambientali e naturalistici che caratterizzano il territorio della nostra regione".

Il Coltivatore Friulano - 13

Home > Arezzo > Convegno sul rischio idrogeologico

Arezzo Attualità Sicurezza

# Convegno sul rischio idrogeologico

Di Redazione - 7 Gennaio 2020

Mi piace 0



Si terrà venerdì 10 gennaio alle 21, presso l'hotel Minerva di Arezzo il convegno dal titolo "Il rischio idrogeologico quali cause e quali soluzioni" promosso dall'associazione culturale Civitas Etruria Arezzo.

In qualità di relatori saranno presenti il sindaco di Castiglion Fiorentino Mario Agnelli, il presidente di Nuove Acque spa Paolo Nannini, il presidente del consorzio di bonifica Serena Stefani, il sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli e personale tecnico dei vigili del fuoco di Arezzo.

"Lo scopo dell'evento è quello di fornire il quadro di riferimento aggiornato sulla pericolosità per frane e alluvioni sul nostro territorio, e presentare gli indicatori di rischio relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali; comprendere le competenze di enti ed istituzioni ed elaborare un piano per la prevenzione strutturale contro il dissesto e per la manutenzione ordinaria del territorio.

Riteniamo che informare i cittadini, sui rischi che interessano il proprio territorio non è solo un dovere civico ma ha un'importante risvolto sociale ed economico contribuendo alla riduzione dei danni e dei costi, e favorendo una maggiore consapevolezza sia per i cittadini che per le imprese.

un tema di tale rilevanza, e' quanto mai attuale considerato i recenti avvenimenti di cronaca, inviamo la cittadinanza a partecipare per capire le verità che nessuno fino ad oggi ha detto" spiegano gli organizzatori.

Facebook Twitter WhatsApp Telegram Stampa E-mail

Articolo precedente



## ULTIMA ORA



Convegno sul rischio idrogeologico



Candidatura a capitale italiana della Cultura, Pd all'attacco: "dal sindaco solo..."



Appuntamento di TeclaOnlus sabato a Villa Severi



Arrivano i primi tre punti del nuovo anno. Grifone - Arezzo...



Giorgi, Arezzodemocratica: "propongo alla città un'alleanza di comunità"



Bimbo "dimenticato": ha 4 mesi. Affidato temporaneamente a Pediatria. Martini conferma:...



"Siamo scesi a portare fuori il cane e abbiamo trovato il..."



Bimbo di 6 mesi ritrovato nell'androne, rintracciati i genitori. Sarebbe stato..."



Non riceve alcun finanziamento pubblico

Direttore responsabile:  
CLARA MOSCHINIEmail Password 

Accedi

Reimposta password

Home

Notizie

Video

Abbonamenti

Contattaci



Cerca in Notizie...

Home ► Studi e ricerche

## Vino sostenibile, nuovo step del progetto Proinos

### Tre università e 400 aziende per tutela delle risorse idriche e innovazione in viticoltura



Ridurre l'impatto della coltivazione della vite sull'acqua è possibile: lo testimonia una task force costituita da 400 aziende vinicole del Veneto, socie della Cantina Sociale di Orsago che guida altre 42 aziende pilota partecipanti al progetto Proinos, la cui seconda fase operativa per il 2020 è stata presentata a Roncade (TV), prima di Natale. L'iniziativa ha lo scopo di dimostrare l'efficacia di un modello di gestione del vigneto orientato alla sostenibilità e, in particolare, alla corretta gestione della risorsa "acqua", sempre più preziosa a causa di cambiamenti climatici, quali la siccità o la variazione dei regimi pluviometrici.

Tra i partner del Gruppo Operativo sono presenti tre Università prestigiose (Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Padova e Università Ca' Foscari di Venezia attraverso il proprio spin-off GreenDecision) e il Consorzio di Bonifica Piave, responsabile della gestione del reticolo idrografico dell'area di progetto. Il progetto è finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto 2014/2020 e affronta tre ambiti tecnici principali della viticoltura che possono avere impatto sull'acqua: difesa dalle avversità (impatto dei fitofarmaci), fertilizzazione (lisciviazione dei nutrienti nei copri idrici) e irrigazione (necessità di elevati volumi d'acqua). Questo mix di approcci diversi ma tutti convergenti verso una gestione sostenibile complessiva del vigneto, intende dimostrare che strade virtuose possono produrre anche maggiori valori economici, soprattutto se rafforzati – come in questo caso – dal raggiungimento degli standard pubblici di certificazione VIVA e SQNPI.

Come spiega **Pierclaudio De Martin**, presidente della Cantina di Orsago, capofila del Progetto Proinos, "è da circa 3-4 anni che il *sentiment* della sostenibilità ambientale cresce tra l'opinione pubblica e inevitabilmente anche tra gli imprenditori del settore agricolo, che nei vigneti ci vivono e lavorano. A fronte di questo è sempre più necessario un cambio di mentalità che preveda non un atteggiamento di difesa, ma l'anticipazione e l'attuazione di determinate evoluzioni riguardanti il mondo dell'agricoltura, che noi abbiamo adottato già tre anni fa con l'avvio del progetto di "Innovation Brokering Proinos" sulla sostenibilità nella coltura del prosecco (vedi [EFA News del 10/4/2018](#)), e per il quale vantiamo una sorta di diritto di primogenitura. Ora siamo entrati in una nuova fase, sicuramente più operativa, grazie ai finanziamenti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Questo secondo step è riuscito a coinvolgere 40 aziende della Cantina di Orsago, tra le più significative in quanto occupano 1/3 della sua superficie vitata, con la speranza di aggiungere gli altri 2/3 nell'arco di due anni e quindi arrivare a quel 66% che ci permetterebbe di ottenere la certificazione territoriale tramite gli standard VIVA e SQNPI.

Gli altri partecipanti del Gruppo Operativo del progetto sono Desam Ingegneria e Ambiente Srl, Professione Consulenti Srl, GreenDecision Srl, Gianesin Canepari & Partners Srl, Arzanà Srl.

agu - 10166

Roncade, TV, Italia, 07/01/2020 08:15  
© EFA News - European Food Agency Srl

Collegate

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



METEO: +5°C

AGGIORNATO ALLE 13:28 - 07 GENNAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

**GAZZETTA DI REGGIO**

*Noi*

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

[Reggio Emilia](#)

[Correggio](#)

[Guastalla](#)

[Scandiano](#)

[Montecchio Emilia](#)

[Tutti i comuni](#) ▾

[Cerca](#)



[Reggio](#) » [Cronaca](#)

---

## Via a due nuove aree verdi alla Gorna e lungo la bonifica



Si tratta di interventi finanziati nei due territori comunali della Bassa reggiana da un bando regionale per 414mila euro complessivamente

M.P.

06 GENNAIO 2020



**REGGIOLO.** Tra i quattordici progetti finanziati di recente dalla Regione, tre riguardano Reggiolo e San Martino in Rio. Si tratta di interventi per il ripristino di nuove aree di pregio ambientale, grazie alla riqualificazione di varie zone della pianura emiliano-romagnola per un investimento complessivo di due milioni di euro. La Regione ha recentemente approvato la graduatoria nella quale figurano, per la sola provincia di Reggio Emilia, tre progetti, per un totale di 414 mila euro, relativi al Comune di Reggiolo, nell'area Gorna e lungo il canale di bonifica Parmigiana-Moglia (finanziati rispettivamente con 175mila e 112mila euro) e al Comune di San Martino in Rio (127mila euro).

Il budget, previsto nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, consentirà di coprire al 100% le spese previste dai singoli interventi.

In particolare, saranno realizzati quasi 50 ettari di boschetti, siepi, filari, stagni e prati umidi, unitamente alle strutture per la loro fruizione come sentieri, aree di sosta o cartelloni e indicazioni.

I 14 progetti (altri 2 potranno essere finanziati se si renderanno disponibili ulteriori risorse economiche nei prossimi mesi) sono stati presentati nel luglio scorso da Comuni e Consorzi di Bonifica e da soggetti privati.

I terreni indicati, in gran parte pubblici e tutti in pianura, sono attualmente coltivati e situati nei pressi di centri abitati o di corsi d'acqua; una volta realizzati, gli

[ORA IN HOMEPAGE](#)



**Poviglio, schianto nella nebbia: muore carbonizzato nel Tir in fiamme**

**Stalkerizza zia e cugini per una proprietà, denunciato e ammonito**

**Ruba l'incasso, spintona la commessa e si dà alla fuga: arrestato**

[NOI GAZZETTA DI REGGIO](#)

**Nasce Rez Weekend, la newsletter con gli eventi del fine settimana**

### Aste Giudiziarie



**Appartamenti Via Ronchi Vecchi n. 20/1 - 51000**

interventi daranno vita a nuove aree di pregio ambientale che, in zone così antropizzate, assumeranno un valore naturalistico ancora maggiore.

Tra i criteri di priorità adottati dai tecnici regionali per la selezione delle domande, le zone preferenziali erano costituite da aree protette, siti tutelati dalla rete europea di "Natura 2000" e caratterizzati dalla presenza di reti ecologiche. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Appartamenti Strada San Faustino  
n.155/7 - 29500**

Vendite giudiziarie - Gazzetta di Reggio

## Necrologie

**Francesco Abbati**

Baiso, 7 gennaio 2020



**Gandolfi Deanna**

Reggio Emilia, 7 gennaio 2020



**Guerrieri Doriano**

Reggio Emilia, 7 gennaio 2020



**Antonio Mainini**

Reggio emilia, 06 gennaio 2020



**Anna Saccani**

Reggio Emilia, 7 gennaio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +12°C 

AGGIORNATO ALLE 11:42 - 07 GENNAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

**GROSSETO**

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Grosseto » Cronaca

---

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Area di cantiere per il ripristino dopo il maltempo

07 GENNAIO 2020



Nel mese di novembre due eventi calamitosi hanno colpito il Gorello. Il più grave si è verificato nei giorni 16 e 17 novembre, quando il corso del torrente Stellata, a monte e a valle, per la forza della piena ha modificato il suo percorso.

Questo ha reso necessari degli interventi che il Consorzio di Bonifica sta eseguendo.

Si tratta di un intervento di ripristino della sezione di deflusso e delle protezioni delle sponde del torrente con massi ciclopici.

Subito dopo le forti piogge il presidente della Regione e il Genio Civile fecero un sopralluogo al Gorello verificando la situazione delle Cascatelle decidendo interventi rapidi per il ripristino del sito: il cantiere è già aperto e proprio per questo la zona è stata chiusa.

[ORA IN HOMEPAGE](#)

**Discarica abusiva con bombole di sostanze nocive: scatta l'allarme**

GABRIELE BALDANZI

**Noi** Prende a bastonate l'ex e lo manda all'ospedale: condannata a sei mesi

FRANCESCA GORI

**Noi** Viale Uranio, avvocato suona l'allarme «Potate quei pini, sono troppo pericolosi»

GIOVANNA MEZZANA

### LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato**

### Eventi



**MOTIVAZIONI: incontri al polo Tecnologico di Navacchio (16 gennaio)**

MOTIVAZIONI, STORIE DI INNOVAZIONE E PASSIONE

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +11°C 

AGGIORNATO ALLE 11:14 - 07 GENNAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

**IL TIRRENO**

*Noi*

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

**CECINA**

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Cecina » Cronaca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

## Pulizia dei fossi accordo fra Comune e Consorzio di bonifica



29 DICEMBRE 2019



**ROSIGNANO.** Il Comune di Rosignano e il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa hanno trovato un accordo per la programmazione di interventi di manutenzione straordinaria di alcune opere idrauliche presenti sul nostro territorio. In particolare, il fosso Pisano, che nasce ad ovest di Rosignano Marittimo e attraversa Rosignano Solvay passando in località Pescine e La Bagnolese; il botro Secco, che scendendo a valle corre lungo via della Repubblica, passa sotto la ferrovia e l'abitato di Monte alla Rena; il botro Cotone, che passa dal rione Crocetta, corre lungo via dei Mille e si congiunge al botro Secco per sfociare in località Scoglietto. In primo luogo il Consorzio di Bonifica provvederà alla pulizia della cassa di espansione sul fosso Pisano e interverrà sulle altre opere idrauliche. I lavori consisteranno nella ripulitura degli argini e dell'alveo, dove necessario nel ripristino della bocche tarate e.

«Sono soddisfatto – dichiara Giancarlo Vallesi, Presidente del Consorzio 5 Toscana Costa - per la proficua collaborazione con il Comune di Rosignano: per le attività oggetto di convenzione volte alla riduzione del rischio idraulico e per le azioni che andremo a concertare e intraprendere insieme per la mitigazione dei rischi».

«Questi interventi – precisa il sindaco Daniele Donati – si inseriscono all'interno di un programma articolato di azioni messe in campo dal Comune per ridurre il rischio idraulico nel centro urbano di Rosignano Solvay. Per rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico, in particolare dalle alluvioni urbane causate da piogge improvvise e intense, grazie al progetto europeo Adapt stiamo ultimando un sistema di monitoraggio e allerta della popolazione in caso di piena del botro Secco e del botro Cotone».

ORA IN HOMEPAGE



**Noi** Dalle aste giudiziarie a una nuova rinascita, ecco gli hotel ceduti e maxi edifici in vendita

CLAUDIA GUARINO

**Noi** Droga, i carabinieri arrestano due giovani con ecstasy e 30 dosi di cocaina

STEFANO TAGLIONE

**Noi** Sparano cinque colpi in centro tra la gente e pubblicano la scena sui social - Video

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



**Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato**

Eventi



**motivAZIONI: incontri al polo Tecnologico di Navacchio (16 gennaio)**

MOTIVAZIONI, STORIE DI INNOVAZIONE E PASSIONE

«Mi preme ringraziare - prosegue l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Bracci - il Consorzio di Bonifica, non solo per le manutenzioni straordinarie che andrà presto a realizzare, ma più in generale per il prezioso lavoro di gestione e tutela del territorio». —

## Aste Giudiziarie



Foto 1 - Vista accesso al subalterno n.629



**Rosignano Marittimo Frazione  
Gabbro - Località Malavolta, Via  
traversa vecchia livornese, 58 - 71719**



**Appartamenti Capannori Via  
Madrigali - 182280**

Tribunale di Grosseto  
Tribunale di Lucca



## Necrologie

**Paola Ceccarini**

Livorno, 7 gennaio 2020



**Mara Marconi**

Livorno, 05 gennaio 2020



**Pier Luigi Mori**

Livorno, 6 gennaio 2020



**Mario Pellegrini**

Livorno, 05 gennaio 2020



**Albania Bacci**

Livorno, 04 gennaio 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

f  METEO: +12°C 

AGGIORNATO ALLE 11:42 - 07 GENNAIO

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

# IL TIRRENO

**Noi** [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

**GROSSETO**

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Grosseto » Cronaca

## Reti e divieti non fermano l'assalto alle Cascatelle



Recinzioni divelte, a centinaia entrano nel "paradiso" chiuso per lavori e si tuffano. I vigili non riescono a bloccarli, oggi l'area del cantiere verrà chiusa di nuovo

IVANA AGOSTINI

07 GENNAIO 2020



Niente e nessuno riesce a tenere i turisti lontani dalle Cascatelle del Gorello, a Saturnia.

Non ci sono transenne e recinzioni che tengano: l'attrazione e la voglia di fare il bagno alle Cascatelle del Mulino è più forte di ogni divieto e di ogni ordinanza che sancisce l'inaccessibilità alla Cascatelle. I turisti sono incontenibili e ieri - ma non solo ieri - hanno aperto i cancelli che erano stati chiusi e hanno scavalcato le recinzioni per riuscire a fare il bagno in uno dei siti termali più famosi nel mondo.

**ORA IN HOMEPAGE**

**Discarica abusiva con bombole di sostanze nocive: scatta l'allarme**

GABRIELE BALDANZI

**Noi Prende a bastonate l'ex e lo manda all'ospedale: condannata a sei mesi**

FRANCESCA GORI

**Noi Viale Uranio, avvocato suona l'allarme «Potete quei pini, sono troppo pericolosi»**

GIOVANNA MEZZANA

**LA COMUNITÀ DEI LETTORI**

**Noi Tirreno, il sabato a teatro con le produzioni del Metastasio di Prato**

Eppure la zona è off limits per del lavori che si sono resi necessari dopo i fenomeni calamitosi di novembre.

Il Comune di Manciano, pochi giorni prima della fine dell'anno aveva ricordato a tutti che, in accordo col Genio Civile e il Consorzio di Bonifica che sta eseguendo gli interventi, le Cascatelle sarebbero rimaste chiuse. Per motivi di sicurezza, l'amministrazione comunale di Manciano aveva ribadito l'interdizione al pubblico, considerando che all'interno dell'area è presente ancora un cantiere.

I turisti però non si sono fermati e in barba ai divieti hanno fatto il bagno incuranti della rete arancione che chiaramente contraddistingue la presenza di un cantiere. Si sono sistemati nella zona che si trova dietro i gradoni; sono scesi lungo la scarpata, si sono messi con i loro asciugamani a ridosso delle vasche sulfuree e non lontani dai nuovi muraglioni che il Consorzio di Bonifica ha in parte realizzato. La polizia municipale di Manciano ha provato ad intervenire per sgomberare l'area ma data la penuria di agenti, due soli, sembra che l'impresa sia risultata impossibile.

Tutti quindi sono rimasti lì a godersi la giornata soleggiata alla vigilia della festa dell'Epifania. Oggi il Comune dovrebbe ripristinare le recinzioni che in questi giorni sono state divelte e aperte in modo da rendere l'area inaccessibile anche perché domani dovrebbero riprendere i lavori di sistemazione delle Cascatelle vista anche la riapertura delle cave. Non è ancora chiaro quando i lavori finiranno anche se tutti sperano, vista la situazione, che finiscano nel minor tempo possibile. Nei giorni scorsi a chiedere al sindaco di Manciano, Mirco Morini, quando saranno ultimati i lavori è stato il comitato Save Saturnia. «Vista l'importanza economica del sito turistico per l'intero territorio chiediamo di fornire in tempi brevi la data prevista di ultimazione dei lavori che permetterà la fruizione del sito nella sua interezza e che permetterà agli operatori economici di dare comunicazioni chiare agli ospiti. Considerata la risonanza mediatica negativa avvenuta negli ultimi mesi - scrive al sindaco il comitato - si ritiene opportuna una campagna promozionale che trasmetta l'immagine positiva di un territorio pronto all'accoglienza».

Le Cascatelle da mesi sono al centro dell'attenzione non solo per la loro bellezza e particolarità ma anche per la famosa questione del parcheggio che dovrebbe servire ad evitare situazioni di degrado della zona. Una polemica che ha caratterizzato il 2019 ma che di certo si ripresenterà anche durante quest'anno. Una cosa è certa: divieti e polemiche non riescono a tenere lontani i turisti dalle Cascate del Mulino.

—

## Eventi



**motivAZIONI: incontri al polo Tecnologico di Navacchio (16 gennaio)**

MOTIVAZIONI, STORIE DI INNOVAZIONE E PASSIONE

## Aste Giudiziarie



**Terreni Capannori LU - 182280**



**Livorno Via Luigi Russo nn.24/26 - 251300**

Tribunale di Grosseto  
Tribunale di Lucca



## Necrologie

**Paola Ceccarini**

Livorno, 7 gennaio 2020



**Mara Marconi**

Livorno, 05 gennaio 2020



**Pier Luigi Mori**

Livorno, 6 gennaio 2020



**Mario Pellegrini**

Livorno, 05 gennaio 2020





MENU

**LA NAZIONE EMPOLI**[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI](#) - [FIORENTINA](#) [REDDITI PARLAMENTARI](#) [51 ANNI, UCCISA BATTERIO KILLER](#)HOME > [EMPOLI](#) > [CRONACA](#)

Pubblicato il 6 gennaio 2020

# Basta plastica in Padule, l'ok della Regione

L'assessore regionale all'ambiente, Fratoni, approva il progetto degli 'Amici': "Interessante l'idea di installare le griglie ai canali"

di ARIANNA FISICARO

[f Condividi](#)[Tweet](#)[Invia tramite email](#)

Federica Fratoni

Fucecchio, 7 gennaio 2020 - **Regione**, ambientalisti e, ob torto collo, anche proprietari e cacciatori. Ciò che avrebbe messo d'accordo le diverse parti è la proposta avanzata dall'associazione Amici del Padule di Fucecchio di prendere provvedimenti per limitare lo scarico di plastica nelle acque della zona umida nostrana. Per farlo, l'associazione ambientalista ha proposto a Regione e Consorzio di investire nell'installazione di griglie di contenimento nei punti strategici di affluenza delle acque nel cratere palustre. Sul tema l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni (nella foto), ha preso pubblicamente posizione,

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE****CRONACA****Lotteria Italia 2020, ecco i 5 biglietti vincenti di prima categoria****CRONACA****Lotteria Italia 2020, i biglietti vincenti di seconda categoria****CRONACA****Lotteria Italia 2019, i biglietti vincenti di terza categoria**

accogliendo l'idea dell'associazione.

«**Voglio** ringraziare l'associazione Amici del Padule – ha scritto l'assessore regionale all'ambiente – per la segnalazione in merito alla plastica presente nel cratere del Padule di Fucecchio. Siamo tutti consapevoli che questa vera e propria emergenza trae origine proprio lungo i corsi d'acqua e non può che concentrarsi, soprattutto in periodi di piogge consistenti, in zone di accumulo naturale. Trovo molto interessante la proposta di installare apposite griglie nei punti strategici. Credo che l'invito a elaborare un intervento in tal senso insieme al Consorzio di bonifica debba essere assolutamente accolto. Per questo chiamerò nei prossimi giorni – conclude Fratoni – tutti i soggetti preposti per un incontro con l'associazione. Sarà l'occasione per condividere anche ulteriori iniziative di sensibilizzazione sul tema, visto che la prevenzione più efficace parte dalle buone abitudini quotidiane».

**A breve** dunque si tornerà a discutere di azioni concrete da mettere in atto per tutelare l'ambiente naturale della zona umida più importante d'Europa. Quanto richiesto dall'associazione ambientalista è una misura che altri enti preposti alla gestione dei fiumi stanno attuando in molte parti d'Italia "con risultati molto positivi – fanno sapere – Una misura con un rapporto costo-beneficio molto vantaggioso per tutti noi e per la natura". L'entusiasmo nell'accogliere la proposta dell'associazione manifestato dall'assessore Fratoni tuttavia ha sollevato polemiche tra i cacciatori e i proprietari terrieri, che si sono espressi in modo netto.

«**L'associazione** Il Padule – ha scritto infatti Paolo Pellegrini – chiede all'assessore all'ambiente Federica Fratoni: bisognava che fossero gli Amici del Padule a suggerire di instaurare delle griglie nei maggiori affluenti del Padule per evitare alla plastica di raggiungere il Padule stesso? Suggerimento ringraziato pubblicamente da lei! Chiedo: tutte le richieste in merito fatte dalla nostra associazione in varie riunioni della Consulta e non solo per il contenimento della plastica, ma anche per rallentare l'interramento del Padule stesso, non erano degne di attenzione come le altre, tanto da aver ricevuto ringraziamenti in merito? Comunque a noi Padulani e proprietari del Padule non interessano i ringraziamenti, purché le opere vengano fatte, in modo da risparmiarci le varie operazioni di raccolta di rifiuti che facciamo annualmente in questa area, senza nessun aiuto e ringraziamento da parte della Regione. Visto poi che le nostre proprietà ricadono per la maggior parte nella parte meridionale del Padule, siamo quelli che subiamo tutto il sudiciume e l'inquinamento proveniente dalla Valdinievole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© Riproduzione riservata

#### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



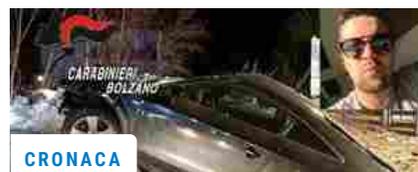
CRONACA

#### Meningite, morta ragazza di 16 anni a Reggio Calabria



CRONACA

#### Incidente a Bolzano, auto travolge gruppo di giovani: sei morti in Valle Aurina



CRONACA

#### Incidente in Alto Adige, sale a sette il numero delle vittime



**MANTOVA, LA CAMERA PICTA DEL CONSORZIO DI BONIFICA APRE LE PORTE AI TURISTI**

Il soprintendente alle Belle Arti Dott. Barucca conferma una chiara analogia con il soffitto della Camera degli Sposi nel Castello di San Giorgio. La sala che un tempo ospitava le riunioni del Consiglio dei Delegati ubicata nella palazzina stile liberty nel centro cittadino, in via Spagnoli 5, attualmente in uso come ufficio tecnico del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, presenta un soffitto interamente decorato. Il Soprintendente Dott. Gabriele Barucca, in visita al termine del restauro, ha evidenziato che si tratta di un chiaro omaggio al cielo dipinto da Mantegna nella Camera Picta del Castello di San Giorgio nella seconda metà del XV° secolo: “ Il finto cielo, di chiara derivazione mantegnesca, con vaporose nuvole su fondo azzurro, è incorniciato da un ricco apparato decorativo costituito da una serie di cornici dipinte a monocromo, che presentano agli angoli e nelle fasce centrali soggetti fitomorfi e stemmi araldici di comuni mantovani e reggiani. Le decorazioni risalgono ai primi del Novecento, periodo in cui fu costruito lo stesso edificio sede del consorzio, progettato dall'Ing. Pietro Ploner nel 1912 ”. “ Il soffitto necessitava di restauro – precisa il Presidente Ada Giorgi – e il Consorzio si è attivato per salvaguardare questa importante traccia artistica, testimonianza del nostro passato. Per noi è un dovere anche nei confronti degli amministratori di allora che hanno voluto lasciare queste opere a futura memoria della grande impresa che avevano realizzato ”. Il recupero si è reso necessario per non compromettere ulteriormente lo stato di conservazione del soffitto, come spiega la responsabile della comunicazione Dott.ssa Anastasia Malacarne : “ Le decorazioni presentavano crepe, porzioni di intonaco staccato, infiltrazioni di umidità, efflorescenze saline e ridipinture poco accurate risalenti al 1949. Opere come questa non vanno tramandate soltanto perché “belle da vedere”, o per il loro valore artistico, ma perché spesso, come in questo caso, hanno un valore ben più importante di testimonianza storica. Il consorzio ha anche intrapreso ricerche per conoscere l'identità dell'artista che ha realizzato le decorazioni ”. “L'Amministrazione si rende disponibile – conclude il Presidente Ada Giorgi – a visite della sala per gruppi organizzati di turisti che volessero apprezzare l'opera e la stessa palazzina, al cui interno si trova una scala a giorno in marmo botticino con balaustra in ferro battuto di rara eleganza, oltre ad una scenografica biblioteca fornita di boiserie in legno con parquet galleggiante a spina pesce e soffittatura a cassettoni”. Annunci Report this ad

[ MANTOVA, LA CAMERA PICTA DEL CONSORZIO DI BONIFICA APRE LE PORTE AI TURISTI ]

Questo sito utilizza i cookies per statistiche di utilizzo e gestione delle preferenze

[Acconsento \[x\]](#)

Audi Q3 Sportback  
Urban/whatever that means

Pistoia

[Scopri di più >](#)

 **Brandini**  
Jeep

# Valdinievole Oggi

## & La Voce di Pistoia

previsioni meteo di oggi:  
**Pescia**  
pomeriggio:  
10 C, 67%  
Nubi sparse con ampie schi

Cerca:

10:01 - 07/1/2020

[info@valdinievoleoggi.it](mailto:info@valdinievoleoggi.it)

[info@lavoicedipistoia.it](mailto:info@lavoicedipistoia.it)



[Home](#)

[Buggiano](#)

[Chiesina](#)

[Larciano](#)

[Lamporecchio](#)

[Marliana](#)

[Massa e Cozzile](#)

[Pescia](#)

[Uzzano](#)

[Valdinievole](#)

[Monsummano](#)

[Montecatini](#)

[Pieve a Nievole](#)

[Ponte Buggianese](#)

[Pistoia città](#)

[Piana](#)

[Montagna](#)



## CRONACHE

VALDINIEVOLE

## Il presidente del Consorzio Ventavoli: "In Padule pronti a sperimentare tecniche innovative come le barriere mobili"

2/1/2020 - 15:30  
(0 commenti)

«Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno è pronto a incrementare il proprio impegno nella pulizia del Padule di Fucecchio». A prendere la parola sul dibattito che in questi giorni è stato sollevato dall'associazione Amici del Padule di Fucecchio è il presidente del Consorzio, Maurizio Ventavoli. «È bene precisare – spiega – che siamo già impegnati su questo fronte da anni e che non si tratta per il Consorzio di un lavoro nuovo. Purtroppo la quantità di plastica che arriva nei nostri fiumi e che si deposita nei bacini d'acqua è sempre maggiore, così come quella che finisce in mare. Si tratta di una problematica che ha conosciuto un aumento esponenziale negli ultimi anni e, proprio per questo, stiamo studiando nuove soluzioni. Siamo assolutamente disponibili a confrontarci con tutti i soggetti preposti per idee e tecniche d'intervento innovative, che aiutino a tenere sotto controllo il problema, ma anche a gestirlo all'origine. Va infatti detto che il fenomeno della plastica nel Padule di Fucecchio non può essere affrontato solo in loco. La maggior parte dei rifiuti arriva da monte, trasportata dai corsi d'acqua ed è qui che bisogna principalmente agire».

E il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno è già pronto a studiare la situazione sulla base di altre esperienze maturate in questi anni. «Stiamo portando avanti una sperimentazione simile sul Fiume Morto – spiega il presidente Ventavoli – dove sono state applicate delle barriere mobili per bloccare il trasporto di plastiche e altri rifiuti verso il mare. Il nostro Consorzio sta già affrontando la tematica della plastica su corsi d'acqua e impianti idrovori in altre zone umide, con la collaborazione tecnico-scientifica dell'Università, per intercettare le plastiche e capire al meglio la loro provenienza».

Fonte: Consorzio di Bonifica Basso Valdarno

[→ leggi gli altri articoli di Cronache](#)LE ATTIVITA'  
CONSIGLIATE

## ARTICOLI CORRELATI

[► Consorzio 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli è il nuovo presidente](#)

## SPONSORS

## IN EVIDENZA

## L'OPINIONE

[Accademia della Crusca o Discarica di ingegni ?](#)

# Vale 33 miliardi il green new deal

## I PIANI DEL GOVERNO

Vale 33 miliardi nei prossimi 15 anni il piano italiano per il Green new deal e il governo è subito chiamato a una difficile opera di attuazione su più fronti. La fetta più consistente delle risorse arriva dal nuovo fondo da 20,8

miliardi istituito con la legge di bilancio. Per accelerare le disponibilità di cassa e arricchire la dote il governo proverà a fare accordi con Cdp, Bei e banche, mentre la ripartizione delle risorse fra le varie priorità saranno approvate con Dpcm. Fondi per circa 13 miliardi anche a regioni ed enti locali per sicurezza, piani di efficientamento

energetico degli edifici, manutenzione stradale. «Spingere sugli investimenti è l'unico modo per favorire la trasformazione dell'economia», dice il sottosegretario pd all'Ambiente, Roberto Morassut. Pronto il Dpcm che ripartisce 362 milioni fra 236 interventi per il dissesto idrogeologico.

**Giorgio Santilli** — a pag. 6

## Green new deal, piano da 33 miliardi

**Il fondone.** Nella legge di bilancio 21 miliardi in 15 anni: potranno essere meno grazie a intese con Cdp, Bei e banche

**Ministero dell'Ambiente.** La sfida già iniziata è l'attuazione di tutti i fronti aperti: Dpcm e Cipe per assegnare le risorse

Pagina a cura di  
**Giorgio Santilli**

È in rampa di lancio il new green italiano. Nei primi quattro mesi del governo Conte 2 sono state approvate la legge sul clima, il decreto Salvamare e la norma sul riciclo (end of waste). I prossimi passi saranno collegato ambientale, Piano nazionale energia e clima, Ddl Cantiere Ambiente sul dissesto e recepimento delle direttive Ue sull'economia circolare. Senza parlare delle leggi che in Parlamento stanno cercando un accordo M5S-Pd, come quella sull'acqua e quella su consumo del suolo e rigenerazione urbana. Mentre il Dpcm che ripartisce fra 236 interventi in tutta Italia 362 milioni per il piano 2019 sul dissesto idrogeologico è stato, inviato, dopo due anni di faticoso iter, dal ministero dell'Ambiente alla Presidenza del Consiglio per il varo definitivo.

Ma il governo ha anche stanziato con la legge di bilancio risorse che ora devono essere rapidamente messe a disposizione: 33 miliardi da spendere in 15 anni ma da programmare subito per partire rapidamente. A queste vanno aggiunte le risorse che sarà possibile recuperare con l'emissione di titoli di Stato green, pure previsti dalla legge di bilancio: obbligazioni verdi per finanziare investimenti per il contrasto al cambiamento climatico e la protezione dell'ambiente. Una massa enorme di interventi attuati su cui si misurerà la concretezza del piano di governo.

Ma quali sono i capisaldi finanziari di questo piano? Si lavora già

ai criteri per assegnare le risorse del fondo per gli investimenti green su cui transiteranno 20,8 miliardi fino al 2034. È il cuore del piano di investimenti, rafforzato in legge di bilancio dalla possibilità (per ampliare i contributi e anche anticiparli nel tempo) di stipulare accordi con Bei, Cdp e sistema bancario. Le priorità del "fondone" - che saranno definite con «uno o più Dpcm» su proposta del Mef e dei ministeri competenti - saranno economia circolare, decarbonizzazione, riduzione delle emissioni, risparmio energetico, sostenibilità ambientale e «programmi di investimento per progetti di carattere innovativo». Bisogna aggiungere che questo "fondone" è il terzo della serie dopo i due per le infrastrutture delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni locali creati dai governi Renzi e Gentiloni e ora orientati - dal Conte 2 - a politiche infrastrutturali sostenibili.

Le risorse per il Green new deal non finiscono, però, con il fondone. I comuni avranno una dotazione di 400 milioni l'anno dal 2025 al 2034 (totale 4 miliardi) facilmente spendibili con il "modello spagnolo" per opere di edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, manutenzione della rete viaria, dissesto idrogeologico, prevenzione del rischio sismico e valorizzazione. Gli enti locali, nel periodo 2020-2034, disporranno anche di tre miliardi per interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio co-

munale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Ci sono poi i contributi alle regioni a statuto ordinario per investimenti volti alla realizzazione di opere per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi in viabilità, per lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico ecologici, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati. Qui parliamo di circa 5 miliardi e mezzo nel periodo 2021-2034 che pure vanno pianificati identificando un filo rosso per non disperdere e frammentare le risorse in un'azione a basso effetto.

Altri 462 milioni (33 milioni l'anno dal 2020 al 2023 e 66 milioni di euro dal 2024 al 2028) serviranno a finanziare la partecipazione italiana alla ricostituzione del «Green Climate Fund».

Entro il prossimo anno, sarà inoltre istituita presso il Ministero dell'Ambiente una Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, le cosiddette tax expenditure ambientali.

Fondi anche per la progettazione (preliminare e definitiva) degli interventi di bonifica di beni contaminati da amianto: 4 milioni di euro aggiuntivi per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 ed estensione anche agli interventi di bonifica delle navi militari. I comuni dovranno convertire almeno il 50 per cento dei loro mezzi di servizio con veicoli alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LE RISORSE VERDI**



**IL FONDONE GREEN**

Finzierà gli investimenti verdi per 15 anni: accordi con Cdp, Bei e banche potranno anticipare la cassa



**MODELLO SPAGNOLO**

I comuni avranno 400 milioni l'anno dal 2025 al 2034 per sicurezza ed efficientamento energetico su edifici pubblici e manutenzione stradale



**MESSA IN SICUREZZA**

Le risorse 2020-2034 per gli interventi degli enti locali di messa in sicurezza di territorio, scuole edifici pubblici e strade



**CONTRIBUTI ALLE REGIONI**

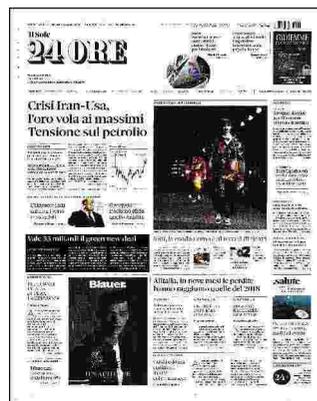
Dal 2021 al 2034 fondi per la messa in sicurezza degli edifici, viabilità, trasporti ecologici, rigenerazione urbana e la riconversione energetica



**GREEN CLIMATE FUND**

Serviranno fino al 2028 a finanziare la partecipazione italiana alla ricostituzione del fondo globale

**Altri fondi destinati a Regioni ed enti locali per efficienza energetica di edifici e manutenzione stradale**



**L'INTERVISTA**

**Roberto Morassut.** Il sottosegretario dem all'Ambiente: ora l'urban act e intese con M5s per cambiare il Paese

# Clima, golden rule, dissesto, città: così il governo rilancia

**S**ottosegretario Morassut, governo e Pd sostengono un grande accordo green nella Ue basato sullo scorporo di investimenti dal deficit. Von der Leyen dice no. Insistete?

Gli impegni assunti da Von der Leyen sono significativi, una grande sfida. L'Europa punta a essere il primo continente climaticamente neutro entro il 2050 e gli investimenti sono il motore decisivo per intraprendere il nuovo cammino, come ci chiedono milioni di giovani che richiamano i potenti del mondo ad assumersene la responsabilità. Il commissario Gentiloni ha sottolineato il ruolo prioritario della Ue per favorire transizione energetica e modifica del modello di sviluppo. C'è bisogno di un approccio olistico e di lunga durata piuttosto che di politiche settoriali e temporanee. Perciò continuiamo a pensare che si debba affrontare il tema dello scorporo degli investimenti dal patto di stabilità: è condizione decisiva in questa prima fase di accelerazione. Del resto il Parlamento italiano si sta muovendo con chiarezza e oltre gli schieramenti, come dimostra l'approvazione della mozione sull'emergenza climatica alla Camera.

**Sono finiti i tempi della contrapposizione fra sviluppo e ambiente come quando la Via era l'arma per bloccare o frenare le grandi opere?**

Con la norma del Dl clima che dal 1° gennaio 2021 trasforma il Cipe in Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, abbiamo un anno di tempo per attuare una riforma sostanziale, che capovolge le priorità del Paese e mette al centro del-

la programmazione economica delle infrastrutture il criterio di sostenibilità. Un impegno che orienta le scelte verso un modello di sviluppo compatibile con l'ambiente, unica occasione di crescita per l'economia e la competitività. L'Italia, nel criterio europeo, è un Paese con grandi eccellenze green: siamo leader nello smaltimento dei rifiuti, nell'economia circolare e nella trasformazione delle materie prime in materie seconde. Siamo il Paese con il più alto tasso di biodiversità e con altissimi livelli di tutela, con un capitale naturale incomparabile, anche grazie al lavoro delle aree protette, con il resto dell'Europa. Al tempo stesso siamo un Paese fragile esposto al rischio idrogeologico, con livelli record di inquinamento, danno ambientale e siti di discariche abusive (per le quali siamo in procedura di infrazione Ue). Il Green new deal italiano punta a far crescere le eccellenze, riducendo nel contempo i nostri record negativi.

**Lei ha avuto le deleghe dal ministro Costa per il piano sul dissesto idrogeologico. Cosa state facendo?**

Il piano stralcio, per 315 milioni, è pienamente operativo poiché risultano assegnate le risorse con Dm dopo un buon lavoro con regioni, autorità di bacino, commissari per l'emergenza. Sono state erogate anticipazioni per il 60%, il saldo avverrà nei tempi e nelle modalità concordate. Per il Piano operativo sul dissesto, il ministero dell'Ambiente ha concluso la fase istruttoria e inviato la proposta di Dpcm al Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione. Saranno erogati 362 milioni, con particolare attenzione al Sud, a 236 progetti di contrasto e mitigazione del dissesto.

**I tempi di approvazione risultano sempre lunghissimi. Come ridurli?**

C'è bisogno di semplificare un sistema oggi frammentato su molti versanti istituzionali. Troppe volte abbiamo cambiato modello organizzativo. Occorre una cabina di regia, della quale si può far carico il ministero dell'Ambiente, per portare a sintesi gli interventi di prevenzione sul dissesto in stretta relazione con le Regioni e quelli legati all'emergenza che deve vedere capofila la nostra Protezione Civile. Ci sono competenze e risorse per fare un ottimo lavoro. In definitiva stiamo lavorando per migliorare il "cruscotto" e renderlo rapido ed efficiente.

**Un'altra sua delega è sul piano bonifiche. Potrebbero essere leva di grande sviluppo immobiliare, invece esperienze come Bagnoli e Ilva bloccano lo sviluppo.**

Di bonifiche non dovremmo solo parlare ma anche realizzarle. Un tema che va oltre le complesse questioni di Ilva e Bagnoli sulle quali occorre accelerare gli interventi programmati. Vi sono nel Paese migliaia di aree (su un centinaio scontiamo un procedimento di infrazione Ue) che hanno un valore economico esorbitante e andrebbero restituite, in tempi brevi, alle comunità locali anche in termini di servizi. Il destino delle aree bonificate, da un punto di vista urbanistico spetta alle decisioni dei Comuni. In molte situazioni il riuso può riguardare non solo l'immobiliare ma la transizione energetica. Penso per esempio che su quelle aree bonificate possano essere installati impianti di produzione di energia pulita e rinnovabile.

**Altro grande tema divisivo: il consumo di suolo. È possibile un ac-**

**cordo Pd-M5s?**

Abbiamo bisogno di una legge semplice di principi che possa essere recepita dalle Regioni nella loro autonomia, creando un quadro nazionale di riferimento. Questa legge deve coniugare il contenimento del consumo di suolo con incentivi e misure efficaci per la rigenerazione urbana e la riconversione edilizia. Queste due cose sono le facce di una stessa medaglia: il consumo di suolo non si contiene solo con i divieti, occorre spostare interessi, economie, rendite sulle città esistenti e redistribuire la ricchezza che si crea dalla rigenerazione urbana in parti eque tra pubblico e privato. Questa è, a mio parere, la strada maestra. Il resto sono chiacchiere e inutile propaganda. Poiché modelli e sperimentazioni ormai esistono, si tratta di tradurli in legge ed applicarli.

**Per altro, come lei sa bene, da ex assessore di Roma Capitale, aspettiamo una legge urbanistica da vent'anni. Vede spiragli, magari legati al tema del consumo del suolo?**

C'è un lavoro parlamentare in corso e mi auguro possa trovare uno sbocco con-

creto. L'Italia è ferma all'agosto 1942. L'ultima legge urbanistica nazionale fu approvata per Regio Decreto mentre i nostri soldati combattevano ad El Alamein. Il tempo e la storia ci dicono che viviamo in un altro mondo. Due forze come Pd e Cinque Stelle che vogliono "cambiare" devono porsi l'obiettivo di dare concretezza a questo intento, trovando un accordo per un nuovo regime dei suoli. Per quanto rientra nelle mie competenze mi impegnerò per questo, come ho sempre fatto. Come lei sa, si deve a me l'introduzione nel testo unico per l'edilizia del "contributo straordinario" nelle valorizzazioni immobiliari private a favore dai Comuni: una norma di stampo europeo e che opera da decenni nelle nazioni più avanzate. In Italia è stata introdotta nel 2006 e non sempre applicata.

**Non pensa che per aggredire il tema periferie e rigenerazione urbana sarebbe utile incentivare la demolizione e ricostruzione nelle città?**

Demolire e ricostruire comporta costi superiori alla costruzione ex novo.

Quindi si pone il problema di un regime fiscale e di incentivi adeguati su oneri di urbanizzazione, indici di superficie, densità, qualità dei servizi. Nello stesso tempo si pone un problema di materiali nel processo edilizio e di impianti finalizzati a ridurre le emissioni e a facilitare, nel tempo, la possibilità di decostruire e rigenerare i suoli già occupati. Questo vuol dire anche, in futuro, dare un tempo e una scadenza alle previsioni edificatorie su suoli liberi, prevedere ambiti temporanei (già previsti nel Testo Unico per l'edilizia ma da perfezionare normativamente) per alloggi di rotazione per demolizione e ricostruzione. Va considerata la necessità di utilizzare parte del demanio pubblico e militare per invertire il programma per l'edilizia pubblica. Su suoli liberi è infatti difficile lanciare nuovi programmi. Tutti aspetti e innovazioni che dovrebbero rientrare in un vero e proprio Urban Act, una legge sulle città. Perché non basta investire risorse per fare politiche urbane pubbliche, servono norme organiche e applicabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



Sottosegretario all'Ambiente. Roberto Morassut

“ Per ridurre i tempi sul dissesto idrogeologico serve una cabina di regia al ministero dell'Ambiente

“ Insistiamo con Von der Leyen che in fase di avvio lo scorporo di investimenti dal deficit è decisivo

“ Sul consumo di suolo intesa possibile con i Cinque stelle ma serve la riforma dei suoli per lanciare la rigenerazione

**DISSESTO IDROGEOLOGICO**

# Pronto Dpcm da 362 milioni dopo tre anni di iter a ostacoli

**Il piano dell'Ambiente con 236 interventi trasmesso a Palazzo Chigi**

Si avvicina finalmente al traguardo il Piano operativo sul dissesto idrogeologico per il 2019: il ministero dell'Ambiente ha infatti messo a punto e trasmesso a Palazzo Chigi lo schema di Dpcm contenente l'elenco dei 236 interventi di prevenzione e mitigazione che impegneranno 361,9 milioni di euro.

La Sicilia è la regione che riceverà più risorse dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri con 56,9 milioni per tre interventi, seguita dal Molise con 49,5 milioni e 27 interventi e dalla Campania con 38,2 milioni ripartiti fra cinque progetti. Al Centro-Nord la cifra più alta va al Piemonte con 40 milioni per 105 interventi, seguito dal Lazio con 30,85 milioni per sette interventi. Ancora nei giorni scorsi sia il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che il premier, Giuseppe Conte, hanno molto spinto sul dissesto idrogeologico come priorità assoluta per il Paese. Tema che sarà riproposto anche dal Pd nel suo conclave programmatico che si terrà, in vista della verifica di governo, il 13-14 gennaio nei pressi di Rieti.

Il Dpcm sul piano 2019 conferma quanto sia complicato in Italia l'iter amministrativo che porta dallo stanziamento di fondi all'assegnazione delle risorse finanziarie alla programmazione degli interventi alla spesa effettiva. Centinaia di passaggi che vanno spesso ripetuti per piccole modifiche, con blocchi, soste, tempi di inerzia.

Il Dpcm sul piano operativo 2019 sarà l'ultimo atto di programmazione generale (che andrà poi comunque registrato alla Corte dei conti) di una partita infinita avviata dal Cipe più di tre anni fa. Il decreto

dà infatti attuazione - così afferma l'articolo 1 - al piano operativo Ambiente finanziato con risorse del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2014-2020, assegnate per la prima volta con la delibera Cipe 55 del 1° dicembre 2016. Sono poi seguiti vari addendum e modifiche che hanno rallentato l'iter del piano che infine è stato inserito come parte attuativa all'interno del «Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico» approvato il 20 febbraio 2019. Una giravolta di piani, atti, delibere, tutti con i relativi pareri e registrazioni.

Per altro, a consentire l'accelerazione del piano verso il rush finale almeno della fase di programmazione è stata la delibera Cipe 64 del 1° agosto scorso che ha introdotto un elemento di forte semplificazione. Dopo l'approvazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri non sarà necessaria infatti la stipula di accordi di programma con le Regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il piano antidissesto

Risorse del Piano operativo Ambiente Fsc 2014-2020

	NUMERO INTERVENTI	IMPORTO (MLN €)
<b>CENTRO-NORD</b>		
Emilia Romagna	2	16,9
Friuli Venezia Giulia	13	15,1
Lazio	7	30,8
Marche	1	8
Piemonte	105	40
Pa Bolzano	15	16,4
Pa Trento	8	1,5
Toscana	5	11,2
Umbria	8	4
Valle d'Aosta	3	1,1
<b>SUD</b>		
Abruzzo	1	11
Basilicata	18	31,6
Calabria	7	9,8
Campania	5	38,2
Molise	27	49,5
Puglia	8	19,9
Sicilia	3	56,9
<b>TOTALE</b>	<b>236</b>	<b>361,9</b>

